

**Lucia della Torre e le altre:
vite di donne a Perugia in età moderna**

mostra documentaria
Torre degli Sciri, Perugia

a cura di
Francesca Guiducci

Morlacchi Editore U.P.

In collaborazione con:



Dipartimento di Lettere-Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne



ISBN: 978-88-9392-276-0

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: redazione@morlacchilibri.com
www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di giugno 2021 da Logo srl, Borgoricco (PD).

INDICE

INTRODUZIONE	5
RINGRAZIAMENTI	9
NOTE INTRODUTTIVE	
<i>“Esposte, repentute, malmaritate”: reclusione e assistenza femminile a Perugia (secc. XVI-XVIII)</i> di Rita Chiacchella	11
<i>“Ricoverare, mantenere, educare”</i> di Filippo Maria Troiani	15
<i>Lucia Tartaglino: nuove proposte di ricerca</i> di Francesca Guiducci	21
CATALOGO DELLA MOSTRA DOCUMENTARIA “LUCIA DELLA TORRE E LE ALTRE: VITE DI DONNE A PERUGIA IN ETÀ MODERNA” A CURA DI FRANCESCA GUIDUCCI	27

INTRODUZIONE

Con la mostra documentaria *Lucia della Torre e le altre: vite di donne a Perugia in età moderna*, l'istituto di Storia Moderna del Dipartimento di Lettere-Lingue, Letterature e civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi di Perugia celebra le figure di donne protagoniste della storia urbana fra XVII e XVIII secolo, prima fra tutte Lucia Tartaglioni fondatrice del conservatorio della Torre degli Sciri, luogo che oggi accoglie la mostra documentaria permanente inaugurata il 16 maggio 2019 promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che ha sostenuto il progetto “*Esposte, repentute, malmaritate: reclusione e assistenza femminile nella Perugia dell'età moderna (secc. XVI-XVIII)*” coordinato da Rita Chiacchella ordinario di Storia Moderna dell'ateneo di Perugia. In seno a questo progetto, col patrocinio di associazioni culturali locali, quali Associazione Priori, Colle della Strada e enti pubblici come il Comune di Perugia, Archivio di Stato, e privati, come Sodalizio di San Francesco e Centro Studi Umanistici Umbria, si è svolto il convegno di studi storici “*Libere di agire nel secolo*”. *Reclusione e spazi di azione femminili nel mondo in età moderna*, dove si è vista la partecipazione di figure accademiche di spicco internazionale, come Gabriella Zarri, Angelo Bianchi, Vittoria Fiorelli e Angela Carbone. All'interno di questo progetto è stato realizzato l'allestimento della mostra documentaria presentata in catalogo. Negli antichi spazi che ospitarono il conservatorio femminile di oblate dal XVII secolo si è realizzato un percorso espositivo che ricolloca i documenti dispersi dell'archivio, le immagini, le opere d'arte corredate di pannelli con testi esplicativi per il visitatore, offrendo la ricostruzione storica del luogo, dell'istituto, dei personaggi che lo abitarono nei secoli passati. L'attività di ricerca svolta durante i lavori al progetto ha permesso

l'individuazione presso un collezionista privato del ritratto su tela del XVIII secolo della fondatrice dell'istituto della Torre degli Sciri, scomparso da decenni, per cui l'Associazione Priori ha finanziato l'acquisto dell'opera, oggi ricollocata nella sala principale del percorso museale della Torre.

La mostra, di carattere permanente, ha riqualificato e valorizzato a livello storico-artistico il sito e il quartiere, ha ospitato eventi di *Sharper Night-Notte europea dei ricercatori* e, dall'inaugurazione, ha trasformato il sito in uno dei più noti e visitati attrattori culturali di Perugia.

Compiuto in un anno, il progetto "*Esposte, repentute, malmaritate: reclusione e assistenza femminile nella Perugia dell'età moderna (secc. XVI-XVIII)*" nell'ambito locale ha ribadito la necessità di rafforzare il rapporto fra ricerca accademica e territorio, ne ha evidenziato i risultati positivi concreti e le prospettive future.

A seguito del progetto, hanno visto la luce altri studi scientifici come quello coordinato da Giovanna Casagrande insieme a Chiara Marinelli e Francesca Guiducci, dal titolo *Madri sorelle et figlie in Christo carissime". Vite di donne a Perugia in età moderna*, patrocinato da Associazioni Priori e Colle della Strada, che hanno ricostruito soltanto, ancora, una piccola parte della storia della presenza e dei protagonismi femminili del territorio perugino, aprendo nuovi canali di ricerca nel settore. L'impatto sul territorio non è stato da meno: nel 2020 è arrivato il riconoscimento europeo con l'inserimento del complesso della Torre degli Sciri nella campagna *EuDeliversInYourRegions-L'Europa nella mia regione*.

Erede della mostra documentaria "*Lucia della Torre e le altre*", sta per vedere la luce "*Donne al centro. Protagoniste ieri e oggi*", mostra documentaria che verrà inaugurata a marzo 2022, organizzata dal Centro Unità di Gestione CUG-UniPg e curata da Emanuela Costantini, Francesca Guiducci e Stefania Zucchini.

Il percorso espositivo illustrerà le biografie delle donne emergenti nel territorio di Perugia dal medioevo all'età contemporanea.

Una serie di iniziative, questa, che permette di annunciare il progetto *AteneA. Studi di genere e ricerca umanistica: il valore intellettuale delle donne* ideato e condotto da Francesca Guiducci, che, prevede l'allestimento di una serie di mostre con percorsi tematici "guida" in spazi espositivi ben individuati nel tessuto urbano, che diffondano la documentazione individuata relativa alla letteratura, alla storia e all'arte delle donne dall'antichità all'epoca contemporanea con strumenti divulgativi efficaci a lungo termine e promuovendo la valorizzazione di beni pubblici e la costituzione di un bagaglio culturale fruibile per l'intera comunità cittadina.

Gli studi di genere nell'ambito perugino ed umbro, data la consistenza delle fonti letterarie, storiche e artistiche contrapposta ad una lacunosa divulgazione pubblica, necessitano un'innovazione d'impianto che dialoghi con il tessuto urbano e il contesto sociale locale: questo è il proposito del progetto *AteneA*.

La pubblicazione del catalogo della mostra *Lucia della Torre e le altre: vite di donne a Perugia in età moderna*, rappresenta senza dubbio un primo passo verso un nuovo panorama culturale locale. Accanto alla riqualificazione architettonica, al restauro e al riallestimento delle opere, all'apertura di spazi espositivi essa dimostra un percorso ininterrotto di ricerca storica proposto al pubblico che racconta il progetto *AteneA* nel suo divenire. Un cantiere culturale aperto e partecipato che unisce alla progettazione e alla valorizzazione dei propri spazi anche un lavoro di coinvolgimento e partecipazione della città e dell'ateneo nel ripensare il proprio patrimonio.

Se si pensa a quante e quali storie mise in moto secoli fa, nel 1680, l'acquisto della casa della Torre degli Sciri operato dal cenacolo di donne a cui faceva capo Lucia Tartaglini, storie che si svilupparono attraverso i secoli nell'assistenza, nell'arte, nella scultura, nella devozione, nell'autodeterminazione femminile, facendo di Perugia una roccaforte di documentazione del protagonismo delle donne nella storia sociale, ci si rende conto di quanto la Torre degli Sciri e il tessuto cittadino snodato intorno ad essa sia prezioso non soltanto come unicum architettonico, ma come occasione per divulgare, valorizzare, custodire e promuovere la storia di Perugia.

RINGRAZIAMENTI

I debiti di riconoscenza contratti per la realizzazione del catalogo della mostra “Lucia della Torre e le altre: vite di donne a Perugia in età moderna”, inaugurata due anni fa nelle sale dell'ex conservatorio delle Suorucce della Torre degli Sciri, nel maggio 2019, sono numerosi.

Anzitutto ringrazio i professori di storia moderna del Dipartimento di Lettere dell'Università degli Studi di Perugia, Rita Chiacchella, Mario Tosti, Filippo Maria Troiani, Erminia Irace, Chiara Coletti. Ringrazio infintamente tutti relatori del convegno che inaugurò la mostra, “Libere di agire nel secolo: spazi femminili fra impegno nel mondo e reclusione in età moderna”: i professori Gabriella Zarri, Angelo Bianchi, Angela Carbone, Vittoria Fiorelli, Giovanna Casagrande ed i dottori di ricerca, miei cari colleghi, Domenico Uccellini e Fabio Arlati, e ancora Chiara Marinelli e Valerio Chiaraluce, promettenti studiosi.

I miei ringraziamenti vanno a Francesca Fortunati del Centro Studi Umanistici dell'Umbria, al personale dell'Archivio di Stato di Perugia, alla dottoressa Isabella Farinelli dell'Archivio storico Diocesano di Perugia, a Francesca Grauso e Gianluca D'Elia della Biblioteca Augusta del Comune di Perugia, alle associazioni perugine Colle della Strada e Priori, in particolare alle presidenti Luciana Renzini e Maria Antonietta Taticchi. Ringrazio con il cuore Paola Passalacqua, mia cara insegnante, la cui costante presenza mi ha guidata nelle ricerche sul conservatorio della Torre degli Sciri: è un dolore profondo la sua recentissima ed improvvisa scomparsa, che tuttora mi appare irreale. Lascia un'impronta indelebile. Allo stesso modo devo ringraziare Luisa Ciannini Pierotti e Serena Innamorati. Mi resta l'amarezza di non poter rendere partecipi di questi risultati le donne che mi hanno

guidato in questi anni sostenendomi con il proprio esempio ed i propri consigli.

Sento, inoltre, di dover esprimere un sentito ringraziamento alla Società Italiana delle Storiche il cui prezioso lavoro portato avanti da decenni è imprescindibile fonte per le mie ricerche, alla presidente di Lapis Studio Aurora Caporali, all'associazione Liberamente Donna, con un particolare grazie a Letizia Giovagnoni e agli altri colleghi di ricerca, Tommaso Rossi e Puma Valentina Scricciolo, coi quali riesco a condividere dubbi e incertezze davanti agli ostacoli e alle difficoltà che, in questo particolare periodo storico, ci troviamo a vivere noi tutti dottori di ricerca nel settore umanistico.

Un ultimo ringraziamento lo meritano le donne protagoniste del catalogo che, lasciando le tracce del proprio passaggio, mi hanno permesso di mettere in piedi una mostra che attesti l'importanza e l'immane presenza delle donne nella storia, anche in quella più periferica come può apparire quella di una provincia pontificia come Perugia, e più debole, ma che debole non è stata affatto: le donne non erano "casi", non erano eccezioni, non erano una minoranza. Erano ovunque, è soltanto necessario dedicar loro studi e ricerche. Il protagonismo di Lucia e Giulia Tartaglini, di Felice Buchi, di Scolastica Benincasa e di tutte le altre le cui vicende ho ricostruito in questa nuova pubblicazione, serve da dimostrazione che la Storia di Genere può concorrere a rivalorizzare i luoghi culturali del nostro Paese, che conoscerla e divulgarla apporta guadagno e visibilità a chi la promuove e che mai si compie errore più grande della troppo consueta marginalizzazione operata a suo riguardo.

Congedo questo mio lavoro con l'augurio, la richiesta, il grido d'aiuto per la ricerca in questo determinato settore: è urgente che la Storia delle Donne sia istituzionalizzata, che essa compaia nei manuali scolastici, nei programmi accademici, che diventi intrinseca alla storia istituzionale, soltanto in questo modo potremo acquisire una reale concezione del nostro passato.

Resta sempre attuale la celebre Lucy van Pelt: "Signora, come mai studiando storia ci occupiamo sempre esclusivamente di uomini? Non studieremo mai niente sulle donne?".

*Perugia, 27 maggio 2021
Francesca Guiducci*